

Scheda: l'inglese come seconda lingua obbligatoria in Europa.

L'inglese è una delle lingue più influenti. Infatti, oltre ad essere parlata come lingua ufficiale da milioni di persone, essa è anche la "prima seconda lingua" scelta da tanti abitanti del mondo. Nell'Unione Europea vi sono ben 24 lingue ufficiali, tuttavia l'inglese è molto usato come lingua di lavoro. Per questo motivo in ambito europeo si è valutato più volte se imporre lo studio dell'inglese in tutti i paesi come seconda lingua obbligatoria. Non si è mai giunti ad una decisione, ma il tema ogni tanto viene risollevato.

TESI PRO: "E' giusto che l'Unione Europea imponga l'inglese come seconda lingua obbligatoria per tutti i paesi aderenti all'Unione".

TESI CONTRO: "Non è giusto che l'Unione Europea imponga l'inglese come seconda lingua obbligatoria per tutti i paesi aderenti all'Unione".

Situazione attuale, scenario, contesto.

Per accedere ad alcune professioni è ormai essenziale la conoscenza delle lingue. L'Unione Europea è non solo però una unione economica, ma seppur tra mille difficoltà, è anche una unione storica e culturale, per questo motivo più volte ci si è chiesti se la conoscenza obbligatoria per tutti i paesi di una medesima seconda lingua non potesse facilitare il processo di integrazione europeo. La lingua che potrebbe fare al caso sarebbe l'inglese, non solo perché è già la lingua di lavoro più diffusa, ma anche perché in quasi tutti i paesi europei è la lingua più insegnata nelle scuole. La sua introduzione come lingua obbligatoria di studio in tutti i paesi parrebbe quindi una operazione abbastanza semplice. In realtà la proposta ha sempre incontrato varie opposizioni, sia perché tanto il francese, quanto il tedesco sono abbastanza diffusi e la conoscenza dello spagnolo è in aumento, sia perché la lingua non è uno strumento neutro e porta con sé una propria visione del mondo, per cui per alcuni parrebbe preferibile lasciare libertà di scelta. Il tema però ritorna periodicamente, se non altro perché il processo di integrazione europeo ha necessità di trovare nuovo slancio e una lingua che facilitasse la comunicazione e la conoscenza potrebbe mostrarsi utile.

Argomenti pro

- Già oggi l'inglese è la lingua di lavoro più diffusa, se vogliamo facilitare l'integrazione europea, un suo studio specie fin dai primi anni di scuola, renderebbe più semplice a tutti i cittadini europei muoversi e quindi lavorare nel continente.
- I rischi di una omogeneizzazione culturale a causa dello studio della medesima lingua sono più immaginari che reali, oggi l'inglese è già molto diffuso nel mondo eppure le radici culturali e nazionali dei popoli sono ancora forti.

Argomenti contro

- Per facilitare la comunicazione e l'integrazione sarebbe utile studiare una qualsiasi delle lingue europee più diffuse, non necessariamente l'inglese.
- L'inglese si è diffuso nel mondo grazie all'imperialismo britannico ed alla sua politica coloniale, rassegnarsi oggi come europei a sceglierlo come seconda lingua obbligatoria significa rassegnarsi a seguire una sola, e datata, visione del mondo, andrebbe invece lasciata libertà di scelta ad ogni paese, se non addirittura ad ogni scuola.

Spunti per approfondimento

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-01-27/il-lavoro-mondo-parla-inglese-095450.shtml?uuid=ABw8VSs>

http://europa.eu/pol/mult/index_it.htm